



***Istituto di Istruzione Superiore
Salvo D'Acquisto - Bagheria***

Via Consolare, 111 – 90011 Bagheria (PA) – Tel. 091903070
Sede Succursale: via Città di Palermo, 138/C – 90011 Bagheria (PA) – Tel. 091962362

<http://www.iissdacquistobagheria.edu.it> pais042004@istruzione.it pais042004@pec.istruzione.it

I.I.S. SALVO D'ACQUISTO - "SALVO D'ACQUISTO"-BAGHERIA
Prot. 0000113 del 08/01/2026
I-1 (Uscita)

**REGOLAMENTO
DI
DISCIPLINA**

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Il presente Regolamento di disciplina è adottato ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, recante lo *Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*, come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235, e dal d.p.r. 8 agosto 2025, n. 134, nonché in coerenza con la normativa vigente in materia di valutazione del comportamento di cui al d.p.r. 8 agosto 2025, n. 135.

Il Regolamento tiene altresì conto delle linee di indirizzo emanate dal Ministero dell’Istruzione e del Merito in materia di disciplina, partecipazione e responsabilità degli studenti, nonché dei principi generali dell’ordinamento scolastico.

PREMESSA

Considerata la stretta correlazione tra le finalità educative della comunità scolastica, l’esercizio dei diritti e l’adempimento dei doveri da parte delle studentesse e degli studenti, il presente Regolamento di disciplina si fonda sui principi sanciti dagli articoli 1, 2 e 3 dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, di cui al d.p.r. 24 giugno 1998, n. 249, come successivamente modificato e integrato.

In particolare, il Regolamento:

- riconosce la centralità della persona e la funzione educativa della scuola;
- tutela i diritti delle studentesse e degli studenti, promuovendo la partecipazione attiva e responsabile alla vita scolastica;
- individua, nei doveri e nel rispetto delle regole condivise, uno strumento essenziale per la convivenza civile e per la crescita personale;
- attribuisce alle sanzioni disciplinari una finalità esclusivamente educativa e formativa, orientata al rafforzamento del senso di responsabilità, alla riparazione del danno e al recupero del rapporto con la comunità scolastica.

Il presente Regolamento disciplina, pertanto, i comportamenti rilevanti sotto il profilo disciplinare, le relative sanzioni e le procedure di irrogazione, nel rispetto dei principi di gradualità, proporzionalità, temporaneità, equità, diritto di difesa e partecipazione, in coerenza con lo Statuto delle studentesse e degli studenti e con la normativa vigente.

DISPOSIZIONI GENERALI **ART.1**

Vita della Comunità scolastica

- 1.1 La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica. Essa opera nel rispetto dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti sanciti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti di cui al d.p.r. 24 giugno 1998, n. 249, come modificato dal d.p.r. 21 novembre 2007, n. 235 e dal d.p.r. 8 agosto 2025, n. 134.
- 1.2 La scuola è comunità di dialogo, di ricerca e di esperienza sociale, informata ai valori democratici e orientata alla crescita integrale della persona. In essa, ciascun componente della comunità scolastica, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, concorre a garantire:
 - la realizzazione del diritto allo studio;
 - la formazione alla cittadinanza attiva, responsabile e consapevole;
 - lo sviluppo delle potenzialità individuali;
 - l'inclusione, la valorizzazione delle differenze e il recupero delle situazioni di svantaggio e di fragilità, in conformità ai principi della Costituzione della Repubblica Italiana, della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (New York, 20 novembre 1989) e dell'ordinamento scolastico vigente.
- 1.3 La comunità scolastica, in interazione con la più ampia comunità civile e sociale, fonda il proprio progetto educativo sulla qualità delle relazioni tra docenti e studenti, nel rispetto reciproco dei ruoli, delle responsabilità e delle libertà personali. Essa contribuisce allo sviluppo della personalità degli studenti attraverso l'educazione alla consapevolezza di sé, alla valorizzazione dell'identità personale e di genere, al senso di responsabilità, all'autonomia individuale, alla partecipazione attiva e al rispetto delle regole della convivenza civile.
- 1.4 La vita della comunità scolastica si fonda sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, nel rispetto della pluralità delle opinioni e delle convinzioni personali, nonché sulla tutela della dignità della persona. È ripudiata ogni forma di discriminazione, violenza, prevaricazione, bullismo, cyberbullismo e ogni barriera ideologica, sociale o culturale, in coerenza con i principi dello Statuto delle studentesse e degli studenti e con la normativa vigente.
- 1.5 Le studentesse e gli studenti sono chiamati a esercitare i propri diritti nel rispetto dei doveri di partecipazione responsabile alla vita scolastica, di correttezza nei rapporti interpersonali, di rispetto delle persone, degli ambienti, delle strutture e delle regole condivise, nonché di collaborazione attiva alla prevenzione e al contrasto di comportamenti lesivi della dignità altrui, anche con riferimento all'uso consapevole delle tecnologie digitali e della rete.
- 1.6 La disciplina della vita scolastica ha finalità educative e formative ed è orientata al rafforzamento del senso di responsabilità, dell'autocontrollo e della maturazione personale delle studentesse e degli studenti. Essa è esercitata nel rispetto dei principi di gradualità, proporzionalità, temporaneità, equità e finalità educativa delle sanzioni, in

conformità a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, come aggiornato dal d.p.r. 134/2025, e dalla normativa vigente in materia di valutazione del comportamento di cui al d.p.r. 8 agosto 2025, n. 135.

- 1.7 Il/La Dirigente scolastico/a, i/le docenti e il personale scolastico vigilano sugli studenti e sulle studentesse secondo le disposizioni del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297 e delle altre norme vigenti, intervenendo con modalità educative e coerenti con le rispettive competenze qualora comportamenti non conformi compromettano il regolare svolgimento delle attività didattiche, educative e valutative o ledano i diritti degli altri membri della comunità scolastica.
- 1.8 All'inizio di ogni anno scolastico, la scuola promuove specifiche attività di accoglienza, informazione e condivisione dello Statuto delle studentesse e degli studenti, del Patto educativo di corresponsabilità, del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del presente Regolamento, al fine di favorire una partecipazione consapevole e responsabile alla vita della comunità scolastica.

ART. 2

Diritti delle studentesse e degli studenti

- 2.1 Le studentesse e gli studenti hanno diritto a una formazione culturale e professionale qualificata, coerente con gli obiettivi del sistema di istruzione e formazione, che rispetti e valorizzi l'identità personale di ciascuno, anche attraverso adeguate azioni di orientamento, e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola promuove la continuità dei processi di apprendimento e valorizza le inclinazioni individuali, anche mediante un'adeguata informazione, la possibilità di formulare proposte, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome, nel rispetto delle regole della comunità scolastica.
- 2.2 La comunità scolastica promuove la solidarietà tra tutti i suoi componenti e tutela il diritto delle studentesse e degli studenti alla riservatezza e alla protezione dei dati personali, nel rispetto della normativa vigente.
- 2.3 Le studentesse e gli studenti hanno diritto a essere informati in modo chiaro e tempestivo sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola, sul Piano Triennale dell'Offerta Formativa, sul Regolamento d'Istituto, sul Patto educativo di corresponsabilità e sui criteri di valutazione.
- 2.4 Le studentesse e gli studenti hanno diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. Il/La Dirigente scolastico/a e i/le docenti, secondo le modalità previste dal presente Regolamento, promuovono un dialogo costruttivo con gli studenti sulle scelte di rispettiva competenza, in particolare in materia di:
 - programmazione didattica e definizione degli obiettivi formativi;
 - organizzazione della scuola;
 - criteri e modalità di valutazione, ivi compresa la valutazione del comportamento ai sensi del d.p.r. 8 agosto 2025, n. 135;

- scelta dei libri di testo e del materiale didattico.
- 2.5 Le studentesse e gli studenti hanno diritto a una valutazione trasparente, equa e tempestiva, finalizzata a sostenere il processo di apprendimento e a favorire l'autovalutazione, consentendo l'individuazione dei punti di forza e di debolezza e il miglioramento progressivo del rendimento scolastico e del comportamento.
- 2.6 Nei casi in cui una decisione incida in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, le studentesse e gli studenti, anche su loro richiesta, possono essere chiamati a esprimere il proprio parere mediante forme di consultazione previste dal Regolamento d'Istituto. Analogamente, negli stessi casi e con le medesime modalità, possono essere consultate le loro famiglie, ove presenti.
- 2.7 Le studentesse e gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengano conto dei ritmi di apprendimento, delle esigenze formative e delle condizioni di vita delle studentesse e degli studenti.
- 2.8 Le studentesse e gli studenti di cittadinanza non italiana hanno diritto al rispetto della propria identità culturale e religiosa. La scuola promuove e favorisce iniziative di accoglienza, di tutela della lingua e della cultura di origine e di educazione interculturale, nel rispetto dei valori costituzionali.
- 2.9 La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni organizzative, strutturali e professionali necessarie per assicurare:
- a) un ambiente educativo favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno a iniziative liberamente assunte dalle studentesse e dagli studenti e dalle loro associazioni;
 - c) interventi efficaci per il recupero delle situazioni di ritardo, di svantaggio e di fragilità, nonché per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica;
 - d) la salubrità, la sicurezza e l'accessibilità degli ambienti scolastici, adeguati a tutte le studentesse e a tutti gli studenti, anche con disabilità;
 - e) la disponibilità di un'adeguata dotazione tecnologica a supporto della didattica e dell'apprendimento;
 - f) servizi di sostegno al benessere, alla promozione della salute e di assistenza psicologica;
 - g) iniziative finalizzate all'emersione, alla prevenzione e al contrasto di episodi riconducibili a bullismo, cyberbullismo, uso o abuso di alcol, sostanze stupefacenti e altre forme di dipendenza, in coerenza con la normativa vigente.
- 2.10 La scuola garantisce e disciplina, attraverso il proprio Regolamento, l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea delle studentesse e degli studenti a livello di classe, di corso e di istituto.
- 2.11 Il Regolamento d'Istituto garantisce e disciplina altresì l'esercizio del diritto di

associazione all'interno della scuola secondaria di secondo grado, il diritto delle studentesse e degli studenti, singoli o associati, a promuovere e svolgere iniziative all'interno dell'istituzione scolastica, nonché l'utilizzo degli spazi scolastici. La scuola favorisce inoltre la continuità del legame con gli ex studenti, con le ex studentesse e con le loro associazioni, nel rispetto delle finalità educative dell'istituzione.

ART. 3

Doveri delle studentesse e degli studenti

- 3.1 Le studentesse e gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni e tutte le attività previste dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa, ad assolvere con impegno e responsabilità agli obblighi di studio e a partecipare in modo attivo e consapevole alla vita della comunità scolastica.
- 3.2 Le studentesse e gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto, responsabile e rispettoso nei confronti del/della Dirigente scolastico/a, dei docenti, del personale scolastico, dei compagni e di tutte le persone che, a vario titolo, operano nella scuola, riconoscendo e rispettando la dignità, i ruoli e le funzioni di ciascuno.
- 3.3 Le studentesse e gli studenti sono tenuti a osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dall'istituzione scolastica, nonché le norme del presente Regolamento, del Patto educativo di corresponsabilità e delle altre disposizioni vigenti, contribuendo al buon funzionamento della vita scolastica.
- 3.4 Le studentesse e gli studenti sono tenuti a rispettare gli ambienti scolastici, gli arredi, le attrezzature, i materiali didattici e i beni comuni, utilizzandoli in modo corretto e responsabile e adoperandosi per la tutela del patrimonio scolastico.
- 3.5 Le studentesse e gli studenti sono tenuti a contribuire a creare un clima di collaborazione, solidarietà e inclusione, astenendosi da comportamenti che possano arrecare offesa alla persona, discriminazione, intimidazione o prevaricazione, anche attraverso l'uso improprio del linguaggio o delle tecnologie digitali.
- 3.6 In coerenza con quanto previsto dal d.p.r. 8 agosto 2025, n. 134, le studentesse e gli studenti hanno il dovere di prevenire e contrastare attivamente episodi di bullismo, cyberbullismo, violenza, uso o abuso di alcol, sostanze stupefacenti e altre forme di dipendenza, segnalando situazioni di rischio secondo le modalità previste dall'istituzione scolastica.
- 3.7 Le studentesse e gli studenti sono tenuti a un uso consapevole, corretto e responsabile delle tecnologie digitali, degli strumenti informatici e dei dispositivi personali, nel rispetto delle norme vigenti, della dignità delle persone e della tutela della riservatezza e dei dati personali.
- 3.8 Le studentesse e gli studenti sono tenuti a rispettare la libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione di tutti i membri della comunità scolastica, evitando comportamenti che possano ostacolarne l'esercizio o compromettere la convivenza civile.

- 3.9 Le studentesse e gli studenti sono tenuti a collaborare con i docenti e con l’istituzione scolastica nei processi di valutazione, anche attraverso un atteggiamento responsabile nei confronti delle verifiche, delle prove di valutazione e delle attività di autovalutazione, nel rispetto dei criteri e delle modalità stabilite, inclusa la valutazione del comportamento ai sensi del d.p.r. 8 agosto 2025, n. 135.
- 3.10 L’inoservanza dei doveri di cui al presente articolo comporta l’applicazione di sanzioni disciplinari con finalità educative e formative, nel rispetto dei principi di gradualità, proporzionalità, temporaneità, equità e del diritto di difesa, secondo quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, come modificato dal d.p.r. 8 agosto 2025, n. 134, e dal presente Regolamento.

ART. 4

DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE E NORME INTERNE

Le seguenti disposizioni organizzative e norme di comportamento regolano la vita scolastica quotidiana.

La loro inosservanza costituisce comportamento disciplinamente rilevante ai sensi dello Statuto delle studentesse e degli studenti e del presente Regolamento di disciplina.

4.1 Orario scolastico – Ingressi e uscite dall’istituto e dalla classe

- 4.1.1 L’orario di ingresso è stabilito alle ore **8:00**. L’eventuale ritardo è annotato sul registro elettronico dal/dalla docente della prima ora.
- 4.1.2 I ritardi reiterati, e non adeguatamente giustificati, costituiscono comportamento valutabile ai fini disciplinari e della valutazione del comportamento, secondo criteri di gradualità e proporzionalità. Il/La Coordinatore/Coordinatrice di classe informa la famiglia e può proporre interventi educativi o sanzionatori secondo quanto previsto dal presente Regolamento di disciplina.
- 4.1.3 Permessi permanenti di ingresso posticipato o di uscita anticipata possono essere concessi in deroga dal/dalla Dirigente scolastico/a per motivate esigenze documentate, in particolare connesse agli orari dei mezzi pubblici. Tali permessi sono registrati sul registro elettronico.
- 4.1.4 Gli studenti e le studentesse che, senza giustificato motivo, si attardino fuori dall’aula o dall’istituto all’inizio delle lezioni sono richiamati verbalmente; la reiterazione del comportamento è annotata sul registro elettronico e valutata ai fini disciplinari.
- 4.1.5 In caso di ricreazione svolta all’esterno delle classi, il rientro in aula deve avvenire puntualmente al termine dell’intervallo. I ritardi sono annotati e, se reiterati, segnalati alla famiglia e valutati disciplinamente.
- 4.1.6 Per le uscite anticipate degli studenti minorenni è necessaria la presenza fisica del genitore o di chi ne fa le veci, ovvero di persona formalmente delegata secondo le procedure previste dalla normativa vigente.
- 4.1.7 In alternativa, la richiesta di uscita anticipata del minore può essere inoltrata tramite

registro elettronico con almeno ventiquattro ore di anticipo, tranne in casi eccezionali debitamente motivati, ed è concessa previo accertamento da parte della scuola.

4.1.8 Le uscite anticipate sono concesse entro limiti definiti annualmente dall'istituzione scolastica; eventuali abusi sono valutati dal Consiglio di classe ai fini disciplinari e della valutazione del comportamento.

4.1.9 Durante le ore di lezione, l'uscita dall'aula è consentita solo in caso di effettiva necessità e a uno studente o ad una studentessa per volta. Le uscite non autorizzate o la permanenza fuori dall'aula oltre il tempo necessario sono annotate e valutate disciplinamente.

4.1.10 Le variazioni dell'orario scolastico, i giorni di sospensione delle attività didattiche e le comunicazioni organizzative sono tempestivamente rese note tramite circolari e/o note sul registro elettronico.

4.2. Assenze e giustificazioni

4.2.1 Le assenze devono essere giustificate tramite registro elettronico:

- per gli studenti e per le studentesse minorenni, dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale;
- per gli studenti e le studentesse maggiorenni, autonomamente.

4.2.2 Le assenze frequenti e/o la frequenza irregolare sono monitorate dalla/dal Coordinatrice/Coordinatore di classe, che informa la famiglia anche nel caso di studenti maggiorenni.

4.2.3 In caso di assenza per malattia superiore a 10 giorni consecutivi, la studentessa/lo studente è riammessa/o solo previa presentazione di certificazione medica attestante l'idoneità alla ripresa della frequenza unitamente alla giustificazione su registro scolastico.

4.2.4 Le assenze per motivi personali superiori a 10 giorni devono essere, ove possibile, comunicate preventivamente e giustificate al rientro anche tramite autocertificazione.

4.2.5 La mancata presentazione della documentazione richiesta comporta la non ammissione alle lezioni fino alla regolarizzazione della posizione.

4.2.6 Le assenze ingiustificate o finalizzate a eludere l'attività didattica costituiscono comportamento disciplinamente rilevante e incidono sulla valutazione del comportamento ai sensi del d.p.r. 135/2025.

4.3 Ricreazione

4.3.1 La ricreazione si svolge secondo le modalità organizzative stabilite annualmente dall'istituto.

4.3.2 Durante la ricreazione è vietato utilizzare veicoli parcheggiati all'interno dell'area scolastica; il mancato rispetto della disposizione è valutato disciplinamente.

4.4 Norme generali di comportamento

4.4.1 Gli studenti e le studentesse sono tenuti a mantenere un comportamento corretto,

educato e rispettoso in ogni momento della vita scolastica, nei confronti delle persone, delle strutture e delle regole della comunità.

4.4.2 È fatto divieto di abbandonare rifiuti al di fuori degli appositi contenitori; gli studenti sono tenuti al rispetto dell’ambiente e alla raccolta differenziata.

4.4.3 I servizi igienici devono essere utilizzati in modo corretto e solo per il tempo strettamente necessario.

4.4.4 È vietato ogni comportamento offensivo, aggressivo, discriminatorio o lesivo della dignità altrui, anche sotto forma di scherzo, linguaggio inappropriato o uso improprio dei mezzi digitali.

4.4.5 Gli studenti e le studentesse devono rispettare il patrimonio scolastico; atti di vandalismo o danneggiamento comportano sanzioni disciplinari e l’obbligo di risarcimento del danno.

4.4.6 Durante i cambi d’ora e di aula gli studenti devono attenersi alle indicazioni organizzative, evitando soste nei corridoi o ritardi ingiustificati.

4.4.7 Gli studenti possono parcheggiare esclusivamente veicoli a due ruote negli spazi consentiti, nel rispetto delle norme di sicurezza. L’Istituto non risponde di eventuali furti o danneggiamenti.

4.5 Utilizzo del telefono cellulare

4.5.1 L’uso dei telefoni cellulari e di altri dispositivi digitali personali durante le attività didattiche è vietato, in conformità a quanto previsto dalla Circolare del MIM n. 3392 del 16 giugno 2025, al fine di garantire un ambiente scolastico ordinato, rispettoso e favorevole allo svolgimento delle attività didattiche e educative.

4.5.2 Il telefono cellulare deve essere spento o impostato in modalità silenziosa e riposto all’interno dello zaino dello studente e della studentessa oppure collocato in altro luogo appositamente individuato, secondo le disposizioni organizzative stabilite dall’Istituzione scolastica.

4.5.3 Le modalità di custodia dei dispositivi elettronici personali potranno variare nel tempo e in relazione alle esigenze didattiche, organizzative o di sicurezza, in conformità alle indicazioni fornite dalla Dirigenza scolastica o dai docenti incaricati.

4.5.4 L’uso del telefono cellulare sarà sempre ammesso nei casi in cui lo stesso sia esplicitamente previsto dal Piano educativo individualizzato o dal Piano didattico personalizzato come supporto rispettivamente alle alunne/agli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento ovvero per motivate necessità personali che andranno preventivamente autorizzate dal personale docente e annotate nel registro di classe, come nota generica, visibile alla famiglia.

4.5.5 In via eccezionale, sono ammesse deroghe alle presenti disposizioni nei seguenti casi:

a) Attività didattiche digitali il cui efficace svolgimento non può prescindere dall’uso di un dispositivo elettronico e presenza di alunne/i non in possesso di un pc portatile/tablet

per motivate condizioni personali e socioeconomiche, anche autocertificate dalla famiglia. In tal caso il personale docente registrerà l'attività sul registro elettronico e annoterà con nota generica gli alunni e le alunne autorizzate/i all'utilizzo.

- b) Malfunzionamento delle dotazioni digitali dell'Istituto. Anche in questo caso il personale docente annoterà il problema sul registro elettronico.
- c) Necessità di salute (ad esempio monitoraggi glicemici); in questo caso i genitori possono fare richiesta al/alla Dirigente scolastico/a, di autorizzazione all'utilizzo del cellulare a scuola da parte del/della proprio/propria figlio/a che, in quanto autorizzato/a, su motivata richiesta del genitore, potranno utilizzarlo limitatamente per le attività di cui alla deroga concessa. In ogni caso il cellulare non va tenuto sul banco. I docenti della classe vengono informati, tramite registro elettronico, circa le alunne/gli alunni autorizzate/i e la motivazione della deroga concessa.
- d) L'eventuale autorizzazione a tenere il cellulare a scuola non implica la conseguente responsabilità da parte dell'Istituzione Scolastica per eventuali smarimenti, furti o rotture. Pertanto, i genitori risponderanno personalmente nel caso in cui dovessero verificarsi le situazioni sopra menzionate (smarimenti, furti o rotture), in quanto non addebitabili all'Istituzione Scolastica che offre sempre la comunicazione con l'esterno attraverso i propri uffici di segreteria.

4.5.7 Lo studente è personalmente responsabile della corretta custodia del proprio dispositivo. L'Istituto non risponde di eventuali smarimenti, furti o danneggiamenti.

4.5.8 La singola violazione del divieto di utilizzo del cellulare costituisce comportamento non grave ai sensi del Regolamento di disciplina d'Istituto. La reiterazione della violazione, invece, configura comportamento grave, con conseguente applicazione delle sanzioni previste per tale tipologia di infrazione.

ART. 5

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

5.1 Principi generali

5.1.1 I provvedimenti disciplinari nei confronti delle studentesse e degli studenti conseguono alla violazione dei doveri previsti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti di cui al d.p.r. 24 giugno 1998, n. 249, come modificato dal d.p.r. 21 novembre 2007, n. 235 e dal d.p.r. 8 agosto 2025, n. 134, nonché alla violazione delle disposizioni organizzative e delle norme interne contenute nel presente Regolamento e delle disposizioni emanate dalle autorità competenti.

5.1.2 I provvedimenti disciplinari hanno finalità esclusivamente educativa e formativa e sono orientati:

- . al rafforzamento del senso di responsabilità;
- . al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica;

. al recupero educativo e alla responsabilizzazione dello studente o della studentessa, anche attraverso attività di natura sociale, culturale o a favore della comunità scolastica.

5.1.3 La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzione disciplinare senza essere stato preventivamente informato dei fatti contestati e senza aver avuto la possibilità di esporre le proprie ragioni.

5.1.4 Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può incidere sulla valutazione del profitto scolastico, ferma restando la sua rilevanza ai fini della valutazione del comportamento, come previsto dal d.p.r. 8 agosto 2025, n. 135.

5.1.5 In nessun caso può essere sanzionata, direttamente o indirettamente, la libera espressione di opinioni, purché correttamente manifestata e non lesiva della dignità altrui.

5.1.6 Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee, proporzionate, ispirate al principio di gradualità e, ove possibile, orientate alla riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente e della studentessa, della gravità del comportamento e delle conseguenze prodotte.

5.1.7 Allo studente e alla studentessa è sempre offerta, ove compatibile con la natura dell'infrazione, la possibilità di conversione della sanzione in attività a favore della comunità scolastica.

5.2 Mancanze disciplinari

5.2.1 Costituiscono mancanze disciplinari i comportamenti scorretti posti in essere:

- durante l'orario delle lezioni;
- durante gli spostamenti connessi alle attività scolastiche sotto la vigilanza dei docenti;
- nel corso di attività curricolari, extracurricolari, integrative, uscite didattiche, viaggi di istruzione e in ogni altra attività riconducibile alla vita scolastica.

5.2.2 Le mancanze disciplinari si distinguono in:

- . mancanze non gravi;**
- . mancanze gravi;**
- . mancanze gravissime.**

5.3 Mancanze disciplinari non gravi

5.3.1 Configurano mancanze disciplinari non gravi, a titolo esemplificativo:

- . la violazione delle disposizioni organizzative e delle norme di comportamento contenute nel Regolamento d'Istituto;
- . l'inosservanza delle regole relative a ingressi, uscite, assenze e giustificazioni;

- . l'uso non autorizzato di dispositivi digitali personali;
- . comportamenti scorretti che non ledono gravemente la dignità delle persone o la sicurezza.

5.3.2 Per le mancanze non gravi sono previste sanzioni educative quali:

- . richiamo verbale;
- . ammonizione scritta annotata sul registro elettronico;
- . comunicazione alla famiglia.

5.3.3 In caso di reiterazione, la/il Coordinatrice/Coordinatore di classe, sentito il Consiglio di classe, può proporre ulteriori interventi educativi, quali allontanamento dalla classe fino a due giorni con:

- . attività di riflessione guidata;
- . produzione di elaborati;
- . attività utili alla comunità scolastica.

5.4 Mancanze disciplinari gravi

5.4.1 Configurano mancanze disciplinari gravi:

- offese, minacce o comportamenti lesivi della dignità di persone o istituzioni;
- atti di violenza fisica o psicologica;
- danneggiamento volontario di beni dell'istituto o altrui;
- comportamenti che ostacolano gravemente il diritto allo studio o all'insegnamento;
- violazioni rilevanti delle norme sull'uso delle tecnologie digitali;
- la reiterazione significativa di mancanze non gravi;
- comportamenti riconducibili a reati, anche se non perseguiti penalmente.

5.4.2 Per le mancanze disciplinari gravi, la scuola applica misure educative proporzionate alla gravità del comportamento, finalizzate alla responsabilizzazione e al reinserimento dello studente nella comunità scolastica.

5.4.3 Tali misure possono comprendere:

- partecipazione obbligatoria a specifiche attività educative, laboratoriali o di recupero;

- svolgimento di attività riparative o di utilità sociale all’interno della scuola o in contesti convenzionati;
- altri interventi di natura educativa e sociale concordati con lo studente e la famiglia.

5.4.4 Durante l’applicazione delle misure, la scuola mantiene un rapporto educativo costante con lo studente o la studentessa e la famiglia, con l’obiettivo di favorire un rientro responsabile e consapevole nella comunità scolastica.

5.4.5 Tutte le misure adottate sono documentate, motivate e proporzionate, in conformità ai principi di gradualità, personalizzazione e funzione educativa sanciti dal d.p.r. 135/2025.

5.5 Mancanze disciplinari gravissime

5.5.1 Configurano mancanze disciplinari gravissime:

- reati che violano la dignità e l’integrità della persona;
- comportamenti che pongono in grave e concreto pericolo l’incolumità delle persone.

5.5.2 Per tali mancanze, la scuola applica interventi educativi e misure interdittive temporanee proporzionate alla gravità del comportamento e al rischio per la comunità scolastica, finalizzati alla tutela delle persone coinvolte e al reinserimento della/o studentessa/e nella comunità.

5.5.3 Nei casi di eccezionale gravità, di recidiva o di elevato allarme sociale, il Consiglio di Istituto può deliberare, nel rispetto della normativa vigente:

- la sospensione temporanea dalle attività scolastiche con obbligo di partecipazione a specifiche attività educative e laboratoriali fino al termine dell’anno scolastico;
- l’esclusione dallo scrutinio finale;
- la non ammissione all’esame di maturità conclusivo del corso di studi.

5.5.4 L’istituzione scolastica, in coordinamento con la famiglia e, se necessario, con i servizi competenti, promuove percorsi di recupero educativo, responsabilizzazione e reinserimento della/o studentessa/e, attraverso attività riparative, socialmente utili o di carattere educativo, finalizzate al pieno reintegro nella comunità scolastica.

5.6 Organi competenti

5.6.1 **Mancanze non gravi:** irrogate dalla/dal docente; misure integrative dalla/dal Coordinatrice/Coordinatore di classe o dalla/dal Dirigente Scolastica/o.

5.6.2 **Mancanze gravi:** irrogate dal Consiglio di classe presieduto dalla/dal Dirigente

scolastica/o o Sua/o delegato/a.

5.6.3 **Mancanze gravissime:** deliberate dal Consiglio di Istituto, con eventuale coinvolgimento dei servizi sociali e delle famiglie.

5.7 Durate, modalità e finalità delle sanzioni disciplinari

Le sanzioni disciplinari sono ridefinite con un forte accento sulla funzione educativa, riparativa e non solo punitiva e saranno comminate secondo il seguente prospetto.

Durata Provvedimento Disciplinare	Modalità della Sanzione	Finalità
MANCANZE NON GRAVI Fino a due giorni	Lo studente/ la studentessa non è allontanato/a dall'attività scolastica, ma deve svolgere Attività di Approfondimento e Riflessione sulle conseguenze del suo comportamento.	Mantenere il rapporto con la comunità scolastica e favorire l'autocritica e la consapevolezza del danno.
MANCANZE GRAVI Oltre due giorni (fino a quindici giorni)	Lo studente / la studentessa è coinvolto/a in Attività di Cittadinanza Attiva e Solidale (es. volontariato, assistenza, cura dei beni comuni) presso enti e strutture convenzionate con la scuola.	Garantire un'esperienza riparativa per la comunità e formativa per lo studente, secondo un principio di temporaneità e gradualità. Tali attività possono proseguire anche dopo il rientro in classe.
MANCANZE GRAVISSIME Oltre quindici giorni	La sanzione (di competenza del Consiglio di Istituto) mantiene l'obbligo delle Attività di Cittadinanza Solidale e prevede l'intervento obbligatorio dei servizi sociali e/o psico-pedagogici per un percorso di reinserimento.	Sanzionare le infrazioni più gravi, con l'obiettivo prioritario di un reinserimento positivo.

ART. 6

Procedimento disciplinare e Organi di Garanzia

6.1 Principi generali del procedimento disciplinare

6.1.1 Ogni sanzione richiede una contestazione chiara e motivata dei fatti, con indicazione delle norme violate.

6.1.2 Lo studente e la studentessa hanno diritto:

- a essere ascoltati;
- a presentare memorie difensive;
- a farsi assistere da genitori o persone di fiducia.

6.1.3 Tutte le decisioni devono essere motivate, verbalizzate e comunicate alla famiglia.

6.1.4 Le sanzioni sono annotate nel fascicolo personale dello studente o della studentessa. In caso di trasferimento ad altro istituto, la trasmissione della documentazione avviene nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali.

6.2 Organi competenti

6.2.1 Le sanzioni per le mancanze non gravi sono irrogate dal docente che le rileva; eventuali misure integrative sono disposte dalla/dal Coordinatrice/Coordinatore di classe o dalla/dal Dirigente scolastica/o.

6.2.2 Le sanzioni per le mancanze gravi sono irrogate dal Consiglio di classe, presieduto dalla/dal Dirigente scolastica/o.

6.2.3 Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni o l'esclusione dallo scrutinio finale sono adottate dal Consiglio di Istituto.

6.3 Impugnazioni e reclami

6.3.1 Contro le sanzioni disciplinari o le decisioni relative all'applicazione del regolamento è ammesso ricorso, da parte degli studenti e delle studentesse o di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della sanzione, all'Organo di Garanzia dell'Istituto.

6.3.2 L'Organo di Garanzia decide anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del regolamento. L'impugnazione sospende temporaneamente l'applicazione di eventuali misure educative restrittive, compatibilmente con la tutela del diritto all'apprendimento e della sicurezza della comunità scolastica.

6.3.3 Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti e dalle studentesse o da chiunque vi abbia interesse, contro violazioni dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, anche contenute nei regolamenti degli istituti.

6.3.4 La decisione è assunta previo parere vincolante di un Organo di Garanzia Regionale composto, per la scuola secondaria superiore, da due studenti e due studentesse designati/e dal coordinamento regionale delle consulte studentesche, tre docenti e un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, presieduto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o da un suo delegato.

6.3.5 L'Organo di Garanzia Regionale svolge la propria attività sulla base della documentazione acquisita e di eventuali memorie scritte.

6.3.6 Il parere dell'Organo di Garanzia Regionale è reso entro trenta giorni dalla richiesta. Decorso inutilmente tale termine, il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale può decidere autonomamente, ai sensi dell'art.16, comma 4, della legge 7 agosto 1990 n.241.

6.3.7 L'Organo di Garanzia Regionale resta in carica per due anni scolastici.

6.4 Organo di Garanzia dell'Istituto

6.4.1 L'Organo di Garanzia dell'Istituto è composto da:

- una/un docente;
- una/un rappresentante degli studenti e delle studentesse;
- un/una rappresentante dei genitori designato/a dal Consiglio di Istituto;
- è presieduto dalla/dal Dirigente Scolastico/o.

6.4.2 La carica dei membri dell'Organo di Garanzia dura due anni scolastici.

6.4.3 Il Consiglio di Istituto, nel designare i membri dell'Organo di Garanzia, indica anche eventuali membri supplenti.

6.4.4 I membri supplenti subentrano in caso di assenza, incompatibilità o astensione dei membri effettivi.

6.4.5 Configurano casi di incompatibilità quelli in cui il membro effettivo abbia partecipato all'irrogazione della sanzione impugnata.

6.4.6 Configurano casi di astensione quelli in cui lo/la studente/ssa soggetto/a a procedimento disciplinare o un suo genitore siano membri dell'Organo.

6.5 Procedimento di impugnazione

6.5.1 Ricevuto il ricorso, l'Organo di Garanzia convoca la riunione entro sette giorni, invitando le parti a esporre le proprie ragioni: lo/la studente/ssa o il ricorrente e, se pertinente, il rappresentante dell'organo che ha irrogato la sanzione.

6.5.2 Le parti possono presentare memorie e scritti difensivi.

6.5.3 La riunione è validamente costituita con la presenza di almeno tre membri; in caso di assenze, incompatibilità o astensioni intervengono i membri supplenti.

6.5.4 L'Organo di Garanzia decide con provvedimento motivato entro dieci giorni dalla ricezione del ricorso.

6.5.5 Le decisioni sono adottate a maggioranza dei membri presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

6.5.6 Il provvedimento è trasmesso alla Segreteria Didattica per la comunicazione allo/a studente/ssa e annotazione nel Registro delle sanzioni e nel fascicolo personale.

ART. 7

Patto educativo di corresponsabilità

7.1 All'atto dell'iscrizione, genitori e studenti sottoscrivono il Patto educativo di corresponsabilità, elaborato dal Consiglio di Istituto su parere del Collegio dei Docenti, che definisce in maniera chiara e condivisa diritti, doveri e responsabilità di studenti, famiglie e istituzione scolastica. Il Patto promuove la corresponsabilità educativa, il rispetto reciproco, la partecipazione attiva alla vita scolastica e la tutela dei diritti degli studenti.

7.2 Il Patto educativo di corresponsabilità comprende:

- lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (d.p.r. 24 giugno 1998 n.249, come modificato dal d.p.r. 21 novembre 2007 n.235 e dal d.p.r. 134/2025);
- il Regolamento d'Istituto aggiornato ai sensi del d.p.r. 134/2025, incluse le disposizioni relative alla disciplina, alla gestione dei conflitti, e alle misure educative alternative;
- le linee guida relative all'uso dei dispositivi digitali personali, alla sicurezza e alla tutela della dignità di tutti i membri della comunità scolastica;
- l'impegno esplicito alla collaborazione tra scuola, famiglia e studenti per contrastare fenomeni di bullismo, cyberbullismo, uso di alcol e sostanze stupefacenti, anche attraverso attività formative e informative specifiche sull'uso responsabile della rete.

7.3 Il Consiglio di Istituto approva, aggiorna annualmente e pubblicizza il Patto educativo di corresponsabilità, garantendo che le modifiche siano comunicate tempestivamente a studenti, famiglie e personale scolastico, con efficacia a partire dall'anno scolastico successivo.

ART. 8

Disposizioni Finali

8.1 Il presente Regolamento di disciplina è vincolante per tutte le componenti della comunità scolastica.

8.2 Le disposizioni in esso contenute si applicano a tutte le studentesse e a tutti gli studenti dell’Istituto durante le attività didattiche, educative e formative, sia curricolari sia extracurricolari, svolte all’interno dell’Istituto e in tutte le attività organizzate dalla scuola anche al di fuori della sede scolastica.

8.3 Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rinvia alle norme vigenti in materia, in particolare allo Statuto delle studentesse e degli studenti (d.p.r. 249/1998 e successive modificazioni) e alla normativa scolastica nazionale.

8.4 Eventuali modifiche o integrazioni al presente Regolamento sono deliberate dal Consiglio di Istituto, previo parere degli organi collegiali competenti, e diventano efficaci dalla data di pubblicazione.

8.5 Il Regolamento è portato a conoscenza delle studentesse, degli studenti e delle famiglie mediante pubblicazione sul sito istituzionale della scuola e affissione all’albo, nonché attraverso ogni altra modalità ritenuta idonea.

8.6 Il presente Regolamento entra in vigore a decorrere dalla data di approvazione da parte del Consiglio di Istituto e sostituisce ogni precedente disposizione in materia disciplinare.

Approvato con Delibera del Consiglio d’Istituto n. 173 del 17/12/2025.